



Comune di Locarno

Valorizzazione Rotonda Piazza Castello

Concorso di progetto di architettura a invito ad una fase

Rapporto Giuria



Ente banditore:
Comune di Locarno
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 07.07.2025

INDICE

1 | PREMESSA

2 | DISPOSIZIONI SULLA PROCEDURA

- 2.1 Ente banditore
- 2.2 Base giuridica
- 2.3 Genere e tipo di concorso
- 2.4 Condizioni di partecipazione
- 2.5 Montepremi e acquisti
- 2.6 Giuria e consulenti

3 | SVOLGIMENTO DELLE GIORNATE DI GIURIA

- 3.1 Consegna dei progetti
- 3.2 Esame preliminare dei progetti
- 3.3 Criteri di valutazione dei progetti
- 3.4 Primo turno di valutazione
- 3.5 Sopralluogo
- 3.6 Graduatoria e turno di controllo
- 3.7 Assegnazione dei premi

4 | RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA PER LA CONTINUAZIONE DEL MANDATO

- 4.1 Considerazioni generali
- 4.2 Raccomandazioni della giuria per la continuazione del mandato

5 | COMUNICAZIONE DEI RISULTATI ED ESPOSIZIONE DEI PROGETTI

6 | APPROVAZIONE

7 | IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI

8 | COMMENTO AI PROGETTI

1 | PREMESSA

Il Comune di Locarno intende valorizzare la Rotonda di Piazza Castello, progettata dall'Architetto Aurelio Galfetti negli anni '80, che è stata acquistata dal Cantone a questo scopo nel 2024.

Per affrontare questo importante progetto il committente ha svolto nel 2023 il processo partecipativo "GiRotonda" nel quale sono stati coinvolti svariati gruppi d'interesse nonché la popolazione. Esso è servito a raccogliere tutta una serie di spunti utili per sviluppare, nell'ambito del concorso in oggetto, delle proposte per la valorizzazione di questo importante spazio pubblico. Oltre a quanto scaturito dal processo partecipativo, nell'ambito della progettazione bisognerà considerare una serie di fattori legati ai vari studi eseguiti dal Comune negli anni scorsi che comprendono diverse tematiche: le isole di calore, la città spugna, la città a misura d'anziani, la ricerca tra pari eseguita dai giovani, la città a misura dei bambini ecc. Inoltre, si dovrà prestare attenzione ai bisogni legati alle manifestazioni temporanee che potranno svolgersi in futuro nella Rotonda.

Il committente si aspetta dei progetti che riescano ad interpretare e sintetizzare in modo concreto l'importante mole di informazioni messa a disposizione. Oltre a questi dati di base si dovranno affrontare le tematiche legate al verde pubblico, i percorsi, le pavimentazioni, l'illuminazione, gli arredi e l'utilizzo dell'acqua. Si auspica che da parte dei partecipanti ci siano delle proposte (anche di tipo funzionale) per arricchire la qualità di questo spazio. Proposte che dovranno affrontare sia la sistemazione di tipo permanente dello spazio sia, in modo schematico, quella temporanea. A questo scopo si lascia libertà ai partecipanti di collaborare con gli specialisti che riterranno più adatti per dare sostanza alla propria "visione".

Tramite il confronto tra proposte differenti, il committente ha auspicato di individuare il progetto che meglio rispondesse ai seguenti criteri:

- L'adeguatezza alla visione proposta e della sua traduzione in proposta progettuale;
- La qualità architettonica e paesaggistica;
- La sensibilità verso le tematiche ambientali;
- Gli aspetti funzionali e logistici;
- La sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento.

2 | DISPOSIZIONI SULLA PROCEDURA

2.1 Ente banditore

L'ente banditore del concorso (committente) è la Città di Locarno, rappresentata dal suo Municipio. L'organizzazione del concorso è affidata allo Studio d'architettura Snozzi Groisman & Groisman di Locarno nella persona dell'architetto Gustavo Groisman.

2.2 Base giuridica

Impregiudicate le disposizioni del presente programma di concorso, fanno stato:

- il Concordato intercantonale sugli appalti (CIAP), del 25 novembre 1994 / 15 marzo 2001 (CIAP; RL 730.500),
- il Decreto esecutivo di approvazione delle direttive di applicazione CIAP, del 6 novembre 1996 (RL 730.510),
- il Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP), del 12 settembre 2006 (RLCPubb/CIAP; RL 730.110),
- il Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, edizione 2009 versione italiana, per quanto non disposto diversamente nelle leggi sopra citate.

Queste prescrizioni e le disposizioni del programma di concorso, compresi gli allegati e le risposte alle domande, sono accettati senza riserve dal committente, dalla giuria e dai partecipanti.

2.3 Genere e tipo di concorso

Si tratta di un concorso di progetto ad invito, ai sensi degli articoli 20 cpv. 1 lett. b) RLCPubb/CIAP e dell'art. 8 Regolamento SIA 142.

2.4 Condizioni di partecipazione

La partecipazione al concorso è limitata agli studi d'architettura invitati dal committente e segnatamente:

- bartke pedrazzini architetti - Locarno
- giulia & hermes killer architetti - Locarno
- Homa architetti Sagl - Muralto
- Inches Geleta Architetti Sagl - Locarno
- studioSER – Lugano / Zurigo

L'idoneità professionale e generale è stata verificata dal committente, tramite autocertificazione, prima dell'apertura del concorso.

Lo studio d'architettura che riceverà il mandato s'impegnerà a procedere con i necessari adeguamenti del progetto, eventualmente richiesti dalle istanze istituzionali preposte all'esame del dossier per ottenere l'autorizzazione a costruire e/o per il contenimento dei costi nei limiti fissati dall'Ente banditore. Il progettista si impegnerà altresì a sviluppare i progetti conformemente ai costi approvati.

La prosecuzione e l'esecuzione del progetto e quindi l'attribuzione del mandato è subordinata alla crescita in giudicato delle decisioni delle autorità competenti in merito allo stanziamento dei crediti per la progettazione e la costruzione dell'opera.

2.5 Montepremi e acquisti

Il committente mette a disposizione della giuria un montepremi complessivo di CHF 50'000.- per premi, indennizzi e eventuali acquisti:

Gli studi invitati hanno diritto a un indennizzo forfettario complessivo di CHF. 6'000.- ritenuta una consegna completa della documentazione ed il rispetto dei termini prescritti.

Il montepremi sarà utilizzato interamente.

2.6 Giuria e consulenti

La giuria che ha esaminato e giudicato i progetti è così composta:

Membri committenza:

Nicola Pini - Presidente della giuria, Sindaco e Capodicastero Amm. generale, Turismo e Pianificazione arch. Bruno Buzzini - Vicepresidente della giuria, Capodicastero Opere pubbliche e Ambiente

Membri professionisti:

arch. paesaggista Maja Leonelli - Chiasso
arch. Otto Krausbeck - Salorino
arch. Felix Wettstein - Lugano

Supplente committenza:

ing. Roberto Tulipani - Direttore Divisione logistica e territorio

Supplente professionisti:

arch. Ira Piattini - Lamone

Consulenti:

Cantone Ticino - Ufficio demanio:

Locarno Film Festival:

Città Spugna – VSA:

Antonio De Nigris

Mattia De-Sassi

Silvia Oppliger

inclusione handicap ticino:
Servizio di Prossimità del Locarnese:
Associazione Quartiere:
Manifestazioni Locarno:
Urbanskate:
Processo Partecipativo:

Caterina Cavo
Loredana Guscelli
Francesca Serra-Azzola
Mauro Beffa
Fabio Jimenez
Valentina Aricò-Respini

3 | SVOLGIMENTO DELLE GIORNATE DI GIURIA

La giuria si è riunita il giorno 30 giugno 2025 dalle ore 9:00 alle ore 17:30 e il giorno 1 luglio dalle 9.00 alle 12.30, presso la Sala del CPI situata al quarto piano in Via alla Morettina 9 a Locarno, per l'esame dei progetti pervenuti. Per la valutazione dei progetti hanno fatto riferimento al "Programma di concorso", ai documenti allegati e al documento "Risposte alle domande", messi a disposizione di tutti i partecipanti.

3.1 Consegna dei progetti

Entro il termine richiesto sono stati consegnati 5 progetti, con le relative buste d'autore, nel rispetto delle modalità di consegna. I progetti di concorso pervenuti, numerati secondo l'ordine di consegna della documentazione, sono associati ad un numero e al proprio motto:

Progetto n. 01	VIVAIO URBANO
Progetto n. 02	L'eclisse
Progetto n. 03	La grande pergola
Progetto n. 04	CHIARÀ
Progetto n. 05	UN GIARDINO PER LA CITTÀ

3.2 Esame preliminare dei progetti

I progetti consegnati dai partecipanti sono stati esaminati preliminarmente, senza valutazioni di merito, per la verifica dell'adempimento delle condizioni di programma. Tale esame è stato affidato al coordinatore del concorso, che ha allestito e consegnato alla giuria un rapporto con i risultati della verifica, illustrando il contenuto di tale rapporto e la metodologia adottata per il controllo dei progetti. I temi verificati durante l'esame preliminare sono stati:

Rispetto dei termini di consegna

Tutti i progetti hanno rispettato i termini di consegna.

Rispetto anonimato

Tutti i progetti hanno rispettato l'anonimato.

Completezza della documentazione

Sono state riscontrate alcune imprecisioni grafiche di minore importanza nei progetti 01 **VIVAIO URBANO**, 03 **La grande pergola** e 05 **UN GIARDINO PER LA CITTÀ**.

Rispetto parametri di PR

Il progetto n. 03 **La grande pergola** si pone in contrasto con il Piano Regolatore vigente. Inoltre, sono stati riscontrati alcuni conflitti rispetto ai parametri di Piano Regolatore nelle varie proposte inserite nel perimetro allargato.

Rispetto richieste e programma funzionale

In linea di principio i progetti rispettano l'elenco delle richieste e il programma funzionale indicato nel bando di concorso ad eccezione del progetto n. 03 **La grande pergola** che sostiene che il progetto sia l'occasione per dislocare le grandi manifestazioni in città.

Ammissione al giudizio

La giuria decide che tutti i progetti sono ammessi al giudizio.

3.3 Criteri di valutazione

I progetti sono stati valutati secondo i criteri già citati in questo rapporto.

3.4 Primo turno di valutazione

La giuria concorda di procedere discutendo i progetti in assemblea plenaria, con la modalità di esclusione a turni, garantendo la possibilità di reintegrare nella discussione anche i progetti esclusi, attraverso un successivo turno di controllo.

Durante lo svolgimento dei lavori sono state analizzate le diverse soluzioni proposte.

Si procede con un primo esame eseguito in forma individuale e una successiva valutazione in forma plenaria.

La giuria convoca il Capo sezione pianificazione ed edilizia privata della città di Locarno per ottenere delle informazioni in merito al progetto n. 3 **La grande pergola**.

Dopo il primo turno di valutazione la giuria elimina i seguenti progetti:

Progetto n. 01 **VIVAIO URBANO**

Progetto n. 02 **L'eclisse**

3.5 Sopralluogo

La giuria effettua un sopralluogo prima di procedere con l'ulteriore analisi approfondita dei progetti selezionati.

3.6 Graduatoria e turno di controllo

I progetti selezionati vengono discussi dettagliatamente. La giuria, basandosi sulle considerazioni indicate nei commenti ai progetti (vedi punto 8), decide all'unanimità la seguente classifica:

1° Rango 1° Premio	Progetto n. 05	UN GIARDINO PER LA CITTÀ
2° Rango 2° Premio	Progetto n. 03	La grande pergola
3° Rango 3° Premio	Progetto n. 04	CHIARÌA
4° Rango 4° Premio	Progetto n. 02	L'eclisse
5° Rango 5° Premio	Progetto n. 01	VIVAIO URBANO

Prima di procedere con l'assegnazione dei premi la giuria esegue un turno di controllo nel quale la graduatoria viene confermata.

3.7 Assegnazione dei premi

Il committente mette a disposizione della giuria un montepremi complessivo di CHF 50'000.- per premi, indennizzi e eventuali acquisti:

Gli studi invitati hanno diritto a un indennizzo forfettario complessivo di CHF. 6'000.- ritenuta una consegna completa della documentazione ed il rispetto dei termini prescritti.

Il montepremi sarà utilizzato interamente.

La giuria decide all'unanimità di assegnare l'intero montepremi, con la seguente ripartizione:

1° Rango 1° Premio	Progetto n. 05	UN GIARDINO PER LA CITTÀ	CHF 8'000.-
2° Rango 2° Premio	Progetto n. 03	La grande pergola	CHF 5'000.-
3° Rango 3° Premio	Progetto n. 04	CHIARÌA	CHF 4'000.-
4° Rango 4° Premio	Progetto n. 02	L'eclisse	CHF 2'000.-
5° Rango 5° Premio	Progetto n. 01	VIVAIO URBANO	CHF 1'000.-

4 | RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA PER LA CONTINUAZIONE DEL MANDATO

4.1 Considerazioni generali

La giuria rileva come i progetti presentati abbiano proposto complessivamente delle soluzioni diverse e pertinenti al tema designato e apprezza la qualità delle soluzioni proposte. Per questo motivo la giuria ha deciso di assegnare 5 premi.

Il committente e la giuria ringraziano tutti gli autori per aver presentato dei progetti che hanno contribuito ad un'effettiva discussione dei temi proposti nel programma di concorso.

4.2 Raccomandazioni della giuria per la continuazione del mandato

Conformemente all'art. 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, la giuria raccomanda all'unanimità al committente di attribuire il mandato per la progettazione e realizzazione della Valorizzazione della Rotonda di Piazza Castello al progetto classificato al 1° rango **UN GIARDINO PER LA CITTÀ**, tenendo conto delle osservazioni formulate al p.to 8 "Commento ai progetti". I membri della giuria e il coordinatore del concorso si tengono a disposizione del committente per accompagnarlo nel processo di messa in opera del progetto.

5 | COMUNICAZIONE DEI RISULTATI ED ESPOSIZIONE DEI PROGETTI

Il presente rapporto verrà pubblicato sugli organi ufficiali a partire dal 15 luglio 2025 e i progetti saranno esposti a partire dal 22 luglio 2025 al pubblico presso l'atrio del CPI situato al terzo piano in Via alla Morettina 9 a Locarno, fino al 8 agosto 2025 (sabato e domenica esclusi). L'esposizione sarà aperta da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Il giorno 22 luglio 2025 alle ore 17.30 è prevista la presentazione pubblica dei progetti con la partecipazione dei premiati e di alcuni membri della giuria.

6 | APPROVAZIONE

Il presente rapporto è stato approvato e firmato dalla giuria. A conferma:

il presidente	Nicola Pini Sindaco e Capodicastero Amministrazione Generale, Turismo e Pianificazione	
Il vicepresidente	architetto Bruno Buzzini Capodicastero Opere Pubbliche e Ambiente	
i membri	architetto Otto Krausbeck	
	architetta paesaggista Maja Leonelli	
	architetto Felix Wettstein	
i supplenti	architetta Ira Piattini	
	ingegnere elettrotecnico Roberto Tulipani	

7 | IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI

A conclusione del giudizio, dopo la firma del rapporto e alla presenza del notaio avv. Micaela Rossetti, si toglie l'anonimato in ordine di graduatoria, procedendo all'apertura delle buste contenenti le generalità degli autori.

Identificazione degli autori dei progetti premiati:

1° Rango | 1° Premio

Progetto n. 05
Architetto

Collaboratori
Architetto Paesaggista

Collaboratori

UN GIARDINO PER LA CITTÀ

bartke pedrazzini architetti snc
Via Sant'Antonio 3 – 6600 Locarno
Elisa Mösle, Alessandro Dolfini, Vincent Osmont
De Molfetta Strode
Via Canonica 9 – 6900 Lugano
Alessandra Balzarotti

2° Rango | 2° Premio

Progetto n. 03
Architetto

Collaboratori
Architetto Paesaggista

Ingegnere Civile

Collaboratori

La grande pergola

HOMA architetti Sagl
Via Stazione 3 – 6600 Muralto
Simon Cattaneo, Andrea Mauri, Nikko James Cabañas
Kamber Architettura del paesaggio Sagl
Carra d'ala posta – 6677 Aurigeno
Jelmoni Ingegneria SA
Via Truscio 2 – 6616 Losone
Danilo Mazzi

3° Rango | 3° Premio

Progetto n. 04
Architetto

Rilievo topografico

Ingegnere civile

Illuminotecnica

Collaboratori

CHIARÌA

StudioSer
Via Bottogno 2a - 6900 Lugano
Topostudio GmbH
Limattalstrasse 244 – 8049 Zurigo
Zanini Gozzi Sagl
Via San Pietro Pambio 1 – 6900 Paradiso
Lucespazio
Via Besso 42a - 6900 Lugano
Jorg Frank Seeman, Teodora Kukova

4° Rango | 4° Premio

Progetto n. 04
Architetto

Architetto Paesaggista

Collaboratori
Fisica della costruzione

Illuminotecnica

L'eclisse

giulia e hermes killer architetti sagl
Via Bramantino 3 – 6600 Locarno
Officina del paesaggio Sagl
Salita Don Rovelli 6 – 6969 Sonvico
Tommaso Sartorio, Cinzia Capalbo
gattoni piazza sagl
A ra Tur 3 – 6945 Origgio
Lucespazio
Via Besso 42a - 6900 Lugano

5° Rango | 5° Premio

Progetto n. 01
Architetto

Collaboratori
Mobilità e riqualifica spazio pubblico

Collaboratori
Adattamento cambiamento climatico

Collaboratori

VIVAIO URBANO

Inches Geleta Architetti Sagl
Via della Pace 1b – 6600 Locarno
Marta Mascheroni, Nicolò Menozzi
Studio d'ingegneria Francesco Allievi SA
Viale Papio 5 – 6612 Ascona
Alfonso Di Sabato, Nicolò D'Andrea
TBF + Partner AG
Via Besso 42 – 6900 Lugano
Sofia Cereghetti

Progetto n. 05 UN GIARDINO PER LA CITTÀ - 1° Rango / 1° Premio



Adeguatezza alla visione proposta e della sua traduzione in proposta progettuale

Nel progetto si contrappone al rigore geometrico della rotonda un giardino a forme organiche e di forte carattere paesaggistico.

Interessante la visione di dare a Locarno uno spazio pubblico diverso e di carattere specifico, un luogo unico e identificabile rispetto ad altre piazze, giardini e parchi della città, colmando l'attuale senso di marginalità del luogo.

La forza del progetto sta nel contrasto fra l'anello esterno, una struttura viaria con un'architettura geometrica e imponente, e il giardino interno.

Attraverso i sottopassi si emerge in un mondo nuovo, verde e lussureggiante.

Si ritiene riuscito il posizionamento di un padiglione con chiosco nello spazio centrale quale elemento complementare al giardino, che fornisce riparo e risponde alle richieste emerse dal processo partecipativo.

Qualità architettonica e paesaggistica

La giuria apprezza la chiarezza del concetto organizzativo dei percorsi.

I collegamenti fra i diversi punti d'entrata e d'uscita dallo spazio convergono senza sforzo verso il centro dove si definisce un'area d'incontro, di sosta e predisposta per delle attività collettive.

Apprezzato inoltre il dialogo fra il giardino proposto e il costruito esistente, a partire dalla forte geometria del perimetro in calcestruzzo l'uso del verde si dirama gradualmente verso il centro attraverso prati fioriti, prati attrezzati e spazi vuoti.

Si giudica positivamente la presenza della copertura, del chiosco e del sistema ad isole circolari legate alle attrezzature ludiche e di svago disposte intorno al giardino, tuttavia la loro definizione

architettonica non convince e necessita di un ulteriore affinamento e di un ripensamento degli aspetti architettonico costruttivi.

Sensibilità verso le tematiche ambientali

La riduzione delle superfici minerali a vantaggio delle superfici a verde contribuisce ad attenuare gli effetti dell'isola di calore, mentre l'articolazione di tali superfici in aree a carattere selvatico e aree per il gioco consente di mediare in modo efficace tra sostenibilità ambientale e necessità d'uso quotidiano. La scelta delle specie arboree appare coerente con il sistema di gestione delle acque meteoriche e ben adattata alle condizioni micro-climatiche del sito. Il concetto di gestione delle acque meteoriche risulta convincente e coerente con i principi della città-spugna. La proposta di articolazione delle superfici risponde in modo adeguato alle richieste emerse dal processo partecipativo e, in virtù dell'intrinseca adattabilità del linguaggio formale adottato, garantisce un grado di flessibilità sufficiente laddove le esigenze e gli scenari d'uso dovessero cambiare.

Aspetti funzionali e logistici

Lo schema di fruizione dello spazio risulta chiaro. I percorsi definiscono delle isole che si identificano con attività specifiche del tipo sportivo, per il gioco dei bambini e lo svago.

Apprezzata la soluzione di abbassamento del tunnel d'ingresso per permettere l'accesso ai veicoli ai fini di facilitare la manutenzione e il servizio agli eventi.

Corretto il dimensionamento dell'area libera centrale illustrato mediante gli scenari di vario tipo proposti e con possibilità di estendere la presenza del pubblico anche sul terreno erboso.

Sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento

Il preventivo presentato risulta congruo con la proposta progettuale e allineato con le aspettative economiche del committente.

Consulenti esterni

Le conclusioni dei rapporti dei consulenti esterni indicano l'aderenza del progetto alle diverse tematiche alla base del concorso tali la città spugna, l'inclusione, il rispetto dei parametri edificatori, le risultanze del processo partecipativo, le considerazioni dell'associazione del quartiere, le indicazioni degli uffici cantonale e comunale nonché le richieste formulate per l'utilizzo temporaneo.

Raccomandazioni della giuria

Negli sviluppi progettuali la giuria raccomanda ai progettisti di tener conto delle seguenti osservazioni:

La qualità del giardino è intrinsecamente legata alla qualità e ricchezza della vegetazione, aspetto rilevante nell'allestimento del preventivo e per la futura manutenzione.

La giuria raccomanda di rinforzare l'immagine vegetale del progetto quale isola verde e rigogliosa in marcato contrasto con il contesto immediato.

Il tema dello specchio d'acqua potrebbe essere approfondito sia in termini di approvvigionamento idrico, sia quale elemento ludico e di aggregazione del giardino.

Si chiede di approfondire la definizione architettonica della copertura, eventualmente valutando altre possibilità di realizzazione.

Si mette in dubbio la necessità di inserire la torre proposta all'esterno dell'area di concorso e in contrasto con il perimetro di rispetto del Castello Visconteo.

Non si ritiene necessario la creazione di un ulteriore sottopasso a nord della rotonda.

Progetto n. 03 La grande pergola - 2° Rango / 2° Premio



Adeguatezza della visione proposta e della sua traduzione in proposta progettuale

Il motto del progetto è il suo "programma". Una pergola alta 15 metri copre l'intera area della Rotonda. Questo gesto forte e architettonicamente imponente crea un luogo unico e inconfondibile. In questo modo si genera uno spazio pubblico che si distingue chiaramente dagli altri spazi già esistenti in città offrendo una propria identità distintiva.

Il progetto rappresenta, in questo senso, anche un'interpretazione coerente e un'evoluzione della Rotonda di Galfetti, Krähenbühl e Pellegrini. Questa è la grande qualità del progetto, riconosciuta dalla giuria.

Purtroppo, alcuni aspetti fondamentali risultano poco comprensibili e compromettono la forza e l'adeguatezza dell'idea. In primis la scelta di proporre lo spostamento di varie attività negli spazi urbani cittadini, idea che può essere interessante e oggetto di dibattito ma che indebolisce ingiustificatamente la proposta progettuale.

I grandi alberi presenti sul sedime vengono sacrificati e si rinuncia alla possibilità di una piantumazione in terra. I vasi "aerei" per la piantumazione dei rampicanti appaiono di difficile realizzazione e la proposta di riutilizzo della ghiaia, che viene prelevata dalle vasche e distribuita sul terreno non è convincente.

Gli ingombri della struttura metallica sono facilmente percepibili dal punto di vista volumetrico e la struttura proposta, di notevoli dimensioni, può essere equiparata a una costruzione vera e propria. In quest'area non sono presenti parametri edificatori specificati nella normativa, ma considerato il vincolo di "Giardino pubblico" e le definizioni dei contenuti ammessi (volumi accessori di carattere subordinato) la realizzazione di questo manufatto necessiterebbe, con ogni probabilità, di un adeguamento a livello di Piano Regolatore.

Qualità architettonica e paesaggistica

La struttura della pergola è stata sviluppata in modo corretto e porta, con mezzi semplici, al risultato desiderato.

Concentrando le risorse disponibili sulla pergola e intervenendo minimamente sul suolo, si rafforzerebbe il concetto.

Ci si chiede inoltre se la grande altezza del tetto verde, in rapporto al muro del Castello, sia adeguata.

Sensibilità verso le tematiche ambientali

Dal punto di vista dell'architettura del paesaggio e delle prestazioni ecosistemiche si rilevano in questa proposta alcune criticità. In particolare, la pergola risulta in conflitto con le alberature esistenti, le cui chiome dovrebbero essere contenute, mentre la sua altezza e la piantagione dei rampicanti in vaso (dunque non piena terra) rende la proposta solo parzialmente plausibile. La manutenzione di rampicanti a grandi altezze rappresenterebbe inoltre una notevole sfida logistica.

L'ombra generata dalla pergola, sicuramente apprezzabile in termini di uso e riduzione dell'isola di calore, non garantirebbe nel tempo condizioni di soleggiamento sufficienti al corretto sviluppo della vegetazione proposta al suolo, mentre il minore ricambio d'aria dovuto al rinverdimento della struttura potrebbe ostacolare il raffrescamento notturno.

Il progetto non fornisce indicazioni precise riguardo alla vegetazione proposta, limitandosi ad indicazioni tipologiche e di principio.

La giuria ha apprezzato l'intento di recuperare le acque meteoriche e utilizzarle per l'irrigazione e la sostituzione della ghiaia con un manto erboso, benché si tratti di un intervento oneroso e complesso in termini gestionali.

Aspetti funzionali e logistici

Il progetto ha il potenziale di creare uno spazio multifunzionale che consente diverse attività, è quindi difficile capire perché l'accesso dal tunnel "Torre", invece che reso più agevole, venga bloccato, ostacolando o addirittura impedendo varie funzioni.

Il progetto "La grande pergola" ha il potenziale di essere, nel migliore dei sensi, inclusivo: una promessa che, tuttavia, non viene mantenuta.

Sostenibilità finanziaria

Il preventivo presentato risulta congruo con la proposta progettuale e allineato con le aspettative economiche del committente.

Progetto n. 04 CHIARÌA - 3° Rango / 3° Premio



Adeguatezza alla visione proposta e della sua traduzione in proposta progettuale

La giuria apprezza la lettura fatta dal concorrente dei diversi spazi pubblici della Città nella loro complementarietà, e la proposta di un luogo che non vuole essere né un giardino né una piazza, ma uno spazio verde urbano contemporaneo dove diverse attività possono coesistere e fondersi.

La conformazione del progetto permette un facile inserimento delle diverse attività richieste nel bando di concorso e la stragrande maggioranza dei temi emersi dal processo partecipativo è stata implementata.

La proposta del prato secco ghiaioso è molto interessante dal punto di vista della ricerca di una soluzione semplice e di facile manutenzione compatibile con i concetti ambientali ma non convince pienamente per un utilizzo in caso di manifestazioni.

L'immagine della visualizzazione suggerisce l'idea di un unico prato magro, mentre l'utilizzo proposto porterà alla differenziazione di zone più o meno inerbite.

Vi è una ambiguità fra la volontà di avere una zona centrale verde, prato magro, e al contempo resistente e utilizzabile per varie attività, ghiaia inerbita, che non è ancora risolta.

Qualità architettonica e paesaggistica

Viene apprezzato il mantenimento del disegno originale come trama soggiacente, alla quale viene sovrapposto un sistema più libero che permette di utilizzare tutto lo spazio a disposizione. Allo stesso tempo le geometrie del nuovo disegno non convincono pienamente e la forte frammentazione delle superfici sembra determinare l'organizzazione dello spazio e vincolare un utilizzo flessibile.

L'idea dei percorsi sul prato centrale, che vengono a crearsi spontaneamente attraverso le scelte di chi passa, è molto suggestiva, tuttavia la scelta fatta impedisce l'attraversamento diretto a una parte di utenza, costringendola ad un percorso perimetrale.

Gli approfondimenti di dettaglio degli elementi per l'evacuazione e il riutilizzo delle acque meteoriche sono apprezzati dalla Giuria ed è interessante il loro utilizzo per definire lo spazio per le diverse attività, ma questa definizione appare nell'insieme eccessiva.

Sensibilità verso le tematiche ambientali

L'approccio adottato, che interpreta il sito come palinsesto rinunciando programmaticamente ad una lettura univoca, ha suscitato un proficuo dibattito in sede di giuria. L'assetto della Rotonda del progetto Galfetti, Krähenbühl e Pellegrini viene mantenuto, sovvertendo tuttavia l'immagine di insieme poiché la superficie

circolare centrale-oggi in ghiaia- viene adibita a prato magro/ghiaia inerbita. Questa scelta progettuale consente di diminuire la percentuale di superfici minerali e, insieme alle alberature proposte e ai rain gardens, rappresenta una strategia efficace di attenuazione dell'isola di calore.

La giuria ha apprezzato la scelta di fare della gestione delle acque meteoriche il tema centrale nella strutturazione dello spazio aperto, benché la sua articolazione ed espressione formale abbia suscitato dubbi inerenti l'appropriatezza e la scala di tali elementi. La proposta di superfici ruderali/magre, molto interessante in termini di biodiversità urbana e sostenibilità ambientale, non ha convinto pienamente la giuria in ragione delle possibili criticità gestionali (robustezza sufficiente a sopportare le sollecitazioni d'uso per eventi pubblici versus confort sufficiente per il gioco e la sosta per l'uso quotidiano). Nell'insieme, il progetto propone un approccio contemporaneo, aperto e molto sensibile alle tematiche ambientali. Meritevole di menzione è infine l'alta qualità grafica degli elaborati consegnati

Aspetti funzionali e logistici

Il progetto prevede l'aumento dell'altezza del passaggio veicolare "Torre" come richiesto nel programma di concorso. Viene apprezzata la proposta di sistemazione del mappale adiacente no.76 con l'implementazione di un posteggio per biciclette.

La Giuria apprezza il potenziamento della rete infrastrutturale e il concetto d'illuminazione proposto che permette di creare ambienti differenziati.

Sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento

Le caratteristiche del progetto rendono l'intervento compatibile con le aspettative della committenza.

Progetto n. 02 L'eclisse - 4° Rango / 4° Premio



Adeguatezza alla visione proposta e della sua traduzione in proposta progettuale

Il progetto proposto tematizza il progetto originale di Galfetti, Krähenbühl e Pellegrini riproponendone le geometrie e la griglia di disposizione delle piante.

La proposta di un riposizionamento in ordine invertito fra centro e area perimetrale, e con un diverso sistema di posa, della pavimentazione esistente è interessante e permette d'inserire facilmente le varie attività richieste nel bando di concorso.

Se il progetto offre un luogo flessibile e versatile per tutte le attività, in questo contesto isolato il carattere di "piazza" conferito all' area centrale non convince la Giuria.

Pur apprezzando la semplicità e la chiarezza della proposta ci si chiede se non sarebbe stato necessario rafforzare e definire maggiormente il progetto per dare un'identità più forte a questo spazio.

Qualità architettonica e paesaggistica

Viene particolarmente apprezzata la proposta di riutilizzo dei materiali presenti in loco e la buona percorribilità delle diverse superfici.

L'inserimento di un piccolo bar all'interno degli spazi a disposizione nel cerchio perimetrale è un'ottima soluzione per una struttura pubblica semplice che può essere chiusa nei mesi invernali.

Si apprezza la volontà di coniugare le schermature foniche con delle pannellature fotovoltaiche, anche se l'orientamento per alcuni pannelli fotovoltaici appare poco favorevole.

Sensibilità verso le tematiche ambientali

Il progetto si fonda sul concetto di conservazione dell'assetto della Rotonda del progetto Galfetti, Krähenbühl e Pellegrini proponendone la trasformazione gentile. La giuria ha apprezzato l'intento di riutilizzare i materiali esistenti e l'attitudine pragmatica e inclusiva adottata dai progettisti. Tuttavia nell'insieme il concetto proposto non convince completamente la giuria, il progetto di fatto non propone un assetto o una visione nuova per la Rotonda e risponde solo parzialmente alle indicazioni scaturite dal processo partecipativo.

L'intenzione di creare un parco urbano enunciata nella relazione trova traduzione solo parziale nel progetto, le superfici minerali restano preponderanti, mitigando solo in modo parziale gli effetti dell'isola di calore. Il concetto di gestione delle acque meteoriche non sembra rispondere in modo adeguato ad eventi meteorologici estremi. Le varietà di alberi ad alto fusto proposte sono pienamente plausibili ma solo parzialmente adattate alle condizioni specifiche del sito e ai criteri biodiversità, poiché le tipologie di vegetazione e le strutture vegetali restano subordinate alle grandi superfici minerali.

Aspetti funzionali e logistici

Il progetto prevede l'aumento dell'altezza del passaggio veicolare "Torre" come richiesto nel programma di concorso.

La Giuria apprezza il potenziamento della rete infrastrutturale e il concetto d'illuminazione proposto che permette di creare ambienti differenziati.

Sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento

Le caratteristiche del progetto rendono l'intervento compatibile con le aspettative della committenza.

Progetto n. 01 VIVAIO URBANO - 5° Rango / 5° Premio



Adeguatezza alla visione proposta e della sua traduzione in proposta progettuale

Il progetto riprende il cerchio centrale del progetto di Galfetti, Krähenbühl e Pellegrini trasformandolo in un luogo ludico e di condivisione.

La giuria apprezza che il concorrente si sia confrontato con il tema di una condivisione attiva dello spazio pubblico e della sua trasformazione attraverso l'azione dei cittadini, ma la proposta appare forzata e di difficile realizzazione.

Idea portante che dà nome al progetto è quella del Vivaio Urbano, ma purtroppo la stessa non è stata sviluppata in modo convincente.

Il concetto di vivaio suggerisce che gli alberi vengano piantati per essere cresciuti e poi utilizzati altrove, e la Rotonda potrebbe essere utilizzata come un vero e proprio vivaio della città di Locarno, piantando tutti gli alberi direttamente nel terreno. In questo modo il progetto risulterebbe più coerente e funzionale, evitando un aspetto schematico e decorativo che non convince.

Qualità architettonica e paesaggistica

Per la parte di alberature in vaso si è limitati nella scelta ad alberi di dimensioni ridotte e arbusti, in quanto si ha una grande flessibilità nel loro posizionamento, ma questa flessibilità non è sfruttata a pieno nelle proposte fatte.

È difficile capire perché gli alberi mobili non possano, almeno in alcuni mesi dell'anno, occupare l'intero spazio della Rotonda, in particolare la zona centrale.

Il disegno del cerchio interno, con una parte del perimetro rialzata su un lato e un tondo concavo a ricevere l'acqua sull'altro, non convince pienamente e appare più orientata ad un disegno formale che espressione di un approfondimento sulle possibilità d'uso.

Sensibilità verso le tematiche ambientali

L'assetto della Rotonda del progetto Galfetti, Krähenbühl e Pellegrini non viene messo in discussione: si propone di completare la piantagione di alberi ad alto fusto nell'anello esterno, eseguire rivestimenti semi-permeabili in modo da attenuare l'isola di calore e gestire le acque meteoriche. La percentuale di superfici minerali resta elevata, mentre il principio di piantagioni in vasi mobili viene valutato in modo critico in termini di efficacia di strutturazione dello spazio, prestazioni ecologiche e sostenibilità (gestione onerosa, movimentazione difficoltosa per i vasi di grandi dimensioni, irrigazione).

Nell'insieme il concetto proposto non convince la giuria, il progetto di fatto non propone un assetto o una visione nuova per la Rotonda e risponde solo parzialmente alle indicazioni scaturite dal processo partecipativo.

La giuria ha apprezzato l'impiego di rivestimenti permeabili, l'implementazione delle piantagioni e l'intenzione di gestire le acque meteoriche in modo più efficace e sostenibile, benché ciò non sia illustrato negli elaborati in modo chiaro e convincente.

Il concetto che ha guidato la scelta delle specie vegetali risulta poco articolato e non specifico per le condizioni del sito (a titolo di esempio: condizioni micro-climatiche, implementazione della biodiversità, possibilità di creare collezioni botaniche, ecc.).

Aspetti funzionali e logistici

Il progetto prevede l'aumento dell'altezza del passaggio veicolare "Torre" come richiesto nel programma di concorso.

La gestione degli alberi in vaso è onerosa e pone una serie di problemi logistici e tecnici (eventuale ricovero invernale, irrigazione...) tra i quali spicca la necessità di costruire una grande serra nel mappale 76.

Sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento

Le caratteristiche del progetto rendono l'intervento compatibile con le aspettative della committenza.